



Mensile di letteratura
e illustrazione
per il mondo dell'infanzia

numero 382 - maggio 2021 - € 8.00

ANDERSEN





ANDERSEN

periodico mensile, anno XL,
n. 382 - maggio 2021 - Reg. Trib. di
Genova n° 40 del 2.12.82 - ISSN
1828/5015 - **Direttore Responsabile**
Barbara Schiaffino - **Direzione, redazione,
amministrazione e pubblicità** Fegua-
giskia'studios, via Crosa di Vergagni 3r,
16124 Genova, tel. 0102757544, fax
0102510838 - www.andersen.it -
Stampa ME.CA, Recco (Ge)

Direttore
Barbara Schiaffino

Coordinamento redazionale
Walter Fochesato, Anselmo Roveda

Hanno collaborato a questo numero

**Fausto Boccati
Alessandra Carli
Daniela Carucci
Gaia Cianfanelli
Lorenzo Coveri
Federica Galvani
Serena Mabilia
Mara Pace
Anna Pedemonte
Caterina Ramonda
Giuliana Riunno
Martina Russo
Vera Salton
Donatella Trotta**

Copertina di
Emma AdBåge

Abbonamento annuo (10 numeri + Annua-
rio) Euro 69,00 /Estero (Paesi europei) Euro
99,00 / Estero (Paesi extra Europa) Air Mail
Euro 120,00
c.c.post. 13609169 Genova
www.andersen.it/comeabbonarsi

© 2021 Andersen

Il copyright, ove non specificato, deve inten-
dersi degli autori. Foto, testi e disegni, anche
se non pubblicati, non si restituiscono.



Questo periodico è associato
all'**UNIONE STAMPA PERIODICA**
ITALIANA

IN QUESTO NUMERO

Editoriale di Barbara Schiaffino	pag. 5
Premio Andersen 2021, XL edizione - I libri finalisti	pag. 6
Illustratore di copertina: Emma AdBåge di Walter Fochesato	pag. 8
Dante 700: di tutto un pop di Lorenzo Coveri	pag. 12
Passione Sepúlveda. Incontro con Ilide Carmignani di Donatella Trotta	pag. 16
Idee e progetti/ Farfarfare di Martina Russo	pag. 18
Nel segno di Mauro Maulini, illustratore di Rodari di Walter Fochesato	pag. 20
Diario in Viaggio, un progetto Start di Gaia Cianfanelli e Giuliana Riunno	pag. 24
Librerie a zozzo/ Il treno di Bogotà, Vittorio Veneto di Serena Mabilia	pag. 26
Notiziario	pag. 28
Scaffale	pag. 30
Vetrina/ le recensioni	pag. 32

XL

quarantesimo anno

**METTITI COMODO
NEL PENSIERO CRITICO**

regala(ti) un anno di Andersen



campagna abbonamenti
2021



Dante700

di tutto un pop

La Divina Commedia e il suo autore continuano a influenzare l'immaginario: dalla letteratura al cinema, e fino ai videogiochi, ai fumetti e alla pubblicità

di Lorenzo Coveri

Questo è l'anno di Dante, a settecento anni dalla morte (avvenuta a Ravenna, nella notte tra il 13 e il 14 settembre 1321). Per l'anniversario, è previsto un numero straordinario di eventi (circa 500, per il momento!) tra mostre, convegni, conferenze, letture, omaggi, prodotti editoriali, gadgets e via celebrando.

Iniziative (soprattutto online, causa pandemia) che si infittiscono attorno al Dantedì (fortunato neologismo coniato dal giornalista del "Corriere della Sera" Paolo Di Stefano e dal Presidente emerito dell'Accademia della Crusca Francesco Sabatini) che cade il 25 marzo, giorno tradizionalmente considerato di inizio del

viaggio ultraterreno del Sommo Poeta. Per l'occasione, il portale Lingua italiana della Treccani dedica tempestivamente uno Speciale a Dantesì, pop, che anticipa alcuni contenuti della mostra *Dante. Gli occhi e la mente. Un'epopea pop*, a cura di Giuseppe Antonelli, che si terrà al MAR di Ravenna dal 4 settembre 2021 al 9 gennaio 2022.

Nella mostra saranno illustrati i più diversi ambiti in cui la fortuna di Dante e delle sue opere (la Commedia in primo luogo) ha attraversato i secoli sino a farne un'icona della cultura (non solo alta e letteraria) mondiale: dalle canzoni ai fumetti, dal cinema alla pubblicità, dai videogiochi al web, e tanto altro.

Lo Speciale Treccani si apre con una introduzione di Giuseppe Antonelli, *Alighieri, oggi e domani*, che passa in rassegna alcuni degli aspetti della fortuna di Dante dai contemporanei ai nostri giorni: Dante cantato come un Mogol qualunque (il legame tra poesia e musica era più stretto in passato rispetto a oggi), Dante rivisitato nei bestseller di Matthew Pearl e Dan Brown, Dante nei videogames, Dante parodiato nei fumetti (da Topolino ai manga), nel cinema (Totò all'Inferno), da Umberto Eco e da Maurizio Lastrico; infine Dante accostato senza riguardo ai prodotti commerciali più disparati, dall'olio ai fiammiferi all'acqua purgativa (con l'indimenticabile headline

che scandalizzava lo Zingarelli “I son Beatrice che ti faccio andare”). Ma, in definitiva, Dante amato. Dante, uno di noi. Dante memorabile. Proprio nel senso che, fin dagli inizi, lo si “cantava”, lo si recitava a memoria, come ricorda Giovanni Battista Boccardo in Dante a memoria. Oggi forse nessuno più (o forse solo Benigni, erede di una antica tradizione contadina toscana) sa a memoria i 14.233 versi della Commedia, come il poveretto che fu internato nel manicomio romano di S. Maria della Sanità a metà Ottocento o il più fortunato concorrente di “Lascia o raddoppia?” Enrico Merlini che si portò a casa 5 milioni di lire nel 1956. Ma la citazione (a volte approssimativa) di frasi dantesche, sin dall’Ottimo commentatore del Trecento (“il tacere è bello”, “fa tremar le vene ai [anzi: e i] polsi”, le “dolenti note”, lo “stare freschi”, eccetera) fa parte ormai del patrimonio linguistico, spesso inconscio, di tutti. A dimostrazione di una lunga fedeltà al poeta. E al poema. Tracce del poema (qualche volta: vere e proprie rivisitazioni) si trovano, come è ovvio per la sua cantabilità e memorabilità, nelle canzoni, in particolare nei cantautori, come ricorda Federico Della Corte in *Canzoni dall’Inferno*. Da De André a Guccini, da Venditti a Vecchioni, da Battiato a De Gregori (che ci si cimenta pure nella trasformazione della terzina dantesca nei quattro tempi della taranta: esperimento riuscito), ad altri, è tutto il gotha della canzone d’autore a rendere omaggio a Dante. E poi c’è il prog (Metamorfosi), il rock (Marlene Kuntz; ma, prima, la senese Gianna Nannini con la sua Dolente Pia), il primo rap (Jovanotti). Cantare Dante, letteralmente. Dante dei piccoli. È il titolo della un tempo famosa conversazione dantesca di Dino Provenzal, docente e linguista (per anni titolare della rubrica “Questa nostra lingua “su varie testate) con i tre nipotini (1922). Di questo e molto altro ci parla Cristiana De Santis (*In bella prosa o in versi diversi. La Commedia per i piccoli*), che passa in rassegna la presenza del poeta nell’universo giovanile, dagli intenti pedagogici postrisorgimentali (Luigi Ugolini, Myriam Costa) a prospettive più recenti (Michael Bardeggia, Annalisa Strada, Francesco Dominello e Alessandro Locatelli, Luigi Garlando, Annalisa Pic-

cione, Bindi e Perego; per non dire del bel Dante illustrato di Paolo Barbieri, 2012). In genere, è evidente il tentativo di “svecchiare” Dante e di avvicinarlo alla sensibilità dei piccoli lettori, ma De Santis privilegia due filoni: la riduzione in prosa del poema a opera di bravi scrittori (Roberto Mussapi, Ermanno Detti - con il suo adattamento “bello e infedele”,

2017 - Daniele Aristarco, Paolo Di Paolo) e una vera e propria riscrittura in versi (endecasillabi a rima baciata come nell’albo di Virginia Jewiss, endecasillabi sciolti come nel progetto di Massimo Seriacopi, quartine di ottonari a rime alternate - quelle del “Corriere dei Piccoli”- nel lavoro di Enrico Cerni e Francesca Gambino). Questi ultimi esempi possono essere di stimolo alla



Mostri dell'inferno!



Ci sono sogni tanto realistici da sembrare veri. Ditelo a Gioele che, mentre il nonno - scandalizzato dall’ignoranza del nipote in materia dantesca - legge l’Inferno di Dante, si ritrova catapultato nelle profondità della Terra, accompagnato ovviamente dal Sommo Poeta.

Così, suo malgrado, eccolo incamminarsi cerchio dopo cerchio, dal portone d’entrata dal monito minaccioso (“Lasciate ogni speranza, voi ch’entrate”) fino al gelido Cocito in cui risiede Lucifero, alla scoperta delle creature mostruose che popolano il regno dei dannati.

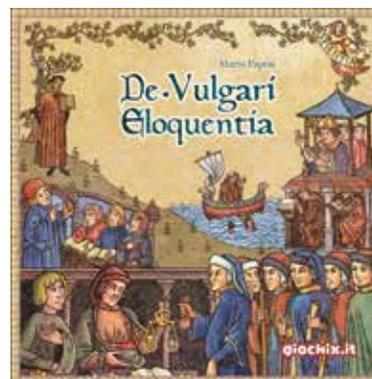
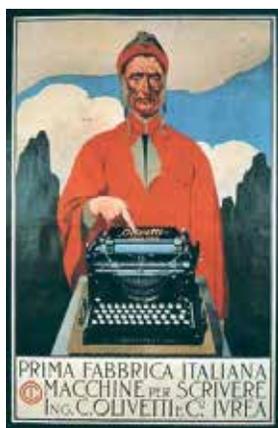
Anna Lavatelli è l’autrice de **I mostri dell’inferno. In viaggio con Dante** (Interlinea, pp. 64, euro 10,00), un racconto assai efficace, piacevole e divertente che ben riassume gli incontri mostruosi raccontati da Dante nella prima delle tre cantiche, citando le frasi più celebri e

ricordando i singoli episodi che lo hanno visto protagonista, accompagnato da Virgilio. L’autrice riesce nell’intento di incuriosire anche il lettore inevitabilmente digiuno dalla Divina Commedia per questioni d’età, offrendo una panoramica “mostruosa” che stuzzica l’interesse dei più piccoli, senza depauperare l’opera originale.

Ad accompagnare il testo ci sono poi le illustrazioni di Enrico Macchiavello, che con mostri (pensiamo agli Skifidol) e inferno (*Ragazzino va all’inferno*, GRRRz, 2018) ha ormai una certa familiarità. Cerbero, Minosse, Flegias, Lucifero e gli altri assumono così ideali fisionomie e colori, spiccando - superbi nel loro essere grotteschi - sulla pletora di dannati che spunta tra le pagine, spaventata e monocromatica.

Interessante - in un progetto complessivo già completo e pieno di spunti - anche il gioco tra i linguaggi, su più livelli. Se da una parte, infatti, il testo gioca con la prosa e con brevi testi poetici che paiono quasi canzoni, dall’altra le illustrazioni assumono in certi casi carattere fumettistico, rendendo ancora più ricco il dialogo (penso, ad esempio, alla pagina dedicata alla struttura dell’inferno o a quella conclusiva, dove Dante e Gioele osservano le stelle).

Un libro da consigliare per una prima immersione nel mondo dantesco, per una lettura autonoma ma che potrà far sorridere anche l’adulto qualora lo si legga insieme. (m.r.)



Cantiche illustrate



Non è inconsueta l'uscita di libri per ragazzi che dialogano con anniversari e ricorrenze. Quest'anno, dunque, è facile imbattersi in libri - albi, romanzi, divulgazione - che ruotano attorno alla figura di Dante Alighieri e alla Divina Commedia, con l'intento di offrire ai lettori più giovani uno sguardo a loro misura sul caposaldo della letteratura italiana.

Daniele Aristarco e Marco Somà - che già hanno omaggiato, rispettivamente con un testo inedito e illustrazioni, la grande poesia nell'albo *L'infinito* (Einaudi ragazzi) di Giacomo Leopardi - tornano per raccontare **La Divina Commedia. Il primo passo nella selva oscura** (Einaudi Ragazzi, pp. 48, euro 16,00). Testi e illustrazione procedono su binari differenti, ma in perfetto dialogo tra loro. Da una parte, infatti, il testo racconta il ricordo della prima lettura dell'*Inferno*, le rime d'apertura, la sensazione di iniziare un vero e proprio viaggio. Prosegue poi delineando la figura di Dante e ripercorrendo le sue opere, le cantiche in particolare. Contemporaneamente Somà sceglie di illustrare una selezione di canti da *Inferno*, *Purgatorio* e *Paradiso*: episodi noti o meno noti che riempiono le ampie doppie pagine con atmosfere suggestive, nelle quali si muovono personaggi animali antropomorfizzati. Un sommario finale permette di risalire ad ognuno degli episodi, anche con una breve spiegazione dei versi più difficili.

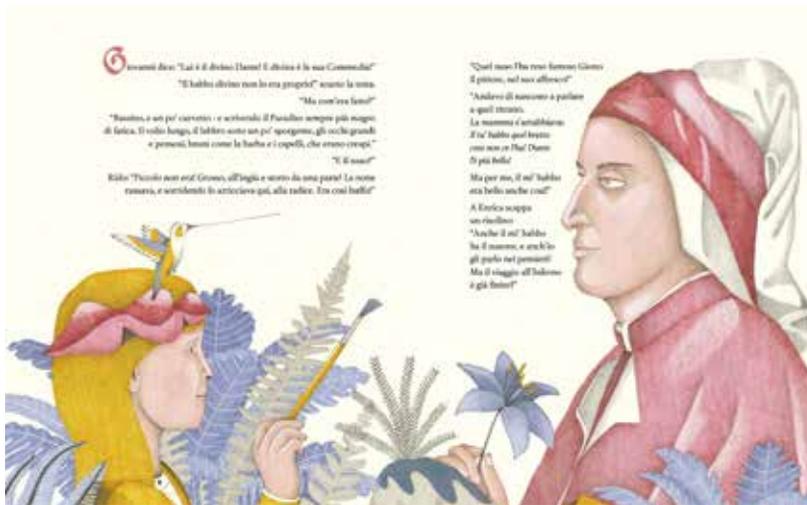


Gioca con le possibilità della pagina anche **Dante, il mi' babbo** (Arka, pp. 64, euro 22,00) di Chiara Lossani e Michael Bardeggia, che propone la Divina Commedia così come Antonia, figlia di Dante, la racconta a Enrica, una bambina il cui padre è costretto all'esilio, proprio come il Sommo Poeta. Alternando illustrazioni colorate, profili neoclassici e disegni al tratto, Bardeggia ritrae creature, mostri, angeli e diavoli, approfittando anche dello spazio offerto dalle pagine doppie, che si ampliano ulteriormente raddoppiandosi. È invece una Divina Commedia a fumetti quella di Seymour Chwast (**La Divina Commedia di Dante. Inferno Purgatorio Paradiso**, Quodlibet, pp. 128, euro 19,00), grande designer statunitense che qui si cimenta in un'opera ambiziosa, ma altresì perfettamente in sintonia col suo sentire. Con stile riconoscibilissimo e un



bianco e nero privo di sfumature, Chwast ritrae Dante con trench, cappello e pipa in bocca, affiancato da un Virgilio con bombetta e panciotto: gli anni Venti sono d'altronde il repertorio di riferimento per un adattamento che, pur con grande ironia e linguaggio ficcante e diretto, rimane sostanzialmente fedele al testo originale. (m.r)

scoperta della creatività da parte dei più piccoli, come dimostrano alcune esperienze scolastiche. Troppo audace proporre il testo dantesco tout court a giovani e giovanissimi (persino di tre anni?) No, se ci si affida alla lettura ad alta voce e alla suggestione fonica dell'endecasillabo: un ritmo che ti entra nella testa e non ti lascia più. Un gioco, appunto. E *Giocando con Dante*, come ci racconta Federico Milone, c'è da divertirsi. Sulla carta, con giochi enigmistici, anagrammi, crittografie, logogrifi, sciarade, che hanno fatto la gioia di Umberto Eco e di Stefano Bartezzaghi; sulle navicelle dei "tunnel dell'orrore" (dark ride, celebre quello progettato a Boston dal pittore emigrato negli States Attilio Pusterla); e sui sentieri digitali dei videogames, dal Dante's Inferno per Commodore 64 a quello per la Playstation 2010. Poteva la Decima Musa restare estranea alla tentazione dantesca, con la Commedia (e soprattutto la prima Cantica) che si dispone davanti ai nostri occhi come un ideale set cinematografico? Certo che no. È un antifrastico *Nuovo Cinema Inferno* quello in cui ci guida Giuliana Nuvoli, seguendo, tra le tante possibili, tre prospettive: le trasposizioni, i riferimenti, le citazioni. Nel primo caso, l'esempio più noto è il muto *L'Inferno*, uscito nel 1911, ispirato alle celebri immagini di Gustav Doré; ma c'è anche un *Paolo e Francesca* di Raffaello Matarazzo (1950); tra i riferimenti, si ricordano quelli pasoliniani di Salò (1975) e di *Uccellacci e uccellini* (1966) e quelli scenografici di *Metropolis* (1927) e di *Blade Runner* (1982), oltre naturalmente a quelli parodistici della



Dante alla Fiera di Bologna

In occasione dell'anniversario dantesco, l'Assessorato alla Cultura del Comune di Ravenna - Biblioteca Classense e BCBF - BolognaFiere, organizzano la mostra **Distendere la mano a colorare: Dante nelle figure**, ideata e curata da Accademia Drosselmeier - Cooperativa Stoppani. La mostra verrà presentata digitalmente sulla piattaforma BCBF Galleries all'avvio della 58ª edizione della Fiera internazionale del libro per ragazzi di Bologna, il 14 giugno, per essere poi allestita fisicamente alla Biblioteca Classense dopo l'estate e intraprendere di lì un tour che la porterà in molte altre sedi in Italia e all'estero. [bolognachildrensbokfair.com]

trilogia di Totò negli anni Cinquanta; le citazioni, infine, sono innumerevoli. Potenza dell'immaginario dantesco. Tra fumetti e graphic novel, non mancano certo le declinazioni grafiche del poema dantesco. Un caso per tutti: *L'Inferno di Topolino* di Martina e Bioletto del 1949-50, capostipite delle celebri parodie disneyane. Alberto Sebastiani, con *Quel pasticciaccio meraviglioso: andata e ritorno in Giappone con Go Nagai*, si occupa però specificamente della traduzione (meglio:

trasposizione iconica e verbale, ideofoni compresi) della *Commedia* in giapponese (e relativo ritorno, in qualche caso opinabile, in italiano) ad opera del famoso mangaka (autore di fumetti) Go Nagai, impresa di grande complessità intertestuale e interculturale. Dal Sol Levante al marketing. L'intervento di Annamaria Testa, nota creativa e blogger, ci apre lo scrigno ipercolorato del Sommo Poeta testimonial di ogni genere di mercanzia (*Dante pop*, *Dante spot*). La rassegna, solo

parziale, è spassosissima. Intanto, è Dante stesso ad essere un marchio, un brand (abito e copricapo rosso, corona di poeta laureato, naso importante: un'icona di universalità e di riconoscibilità che neppure la Coca-Cola). E via col catalogo: l'Olio Dante centenario, i sigari, le famose figurine del brodo Liebig, la carta igienica usata come supporto di scrittura della *Commedia*, il tubetto di silicone. E il carosello con Walter Chiari e Sylva Koscina che si offende se il partner le recita "Tanto gentile e tanto onesta pare"... Infine, l'immagine forse più celebre di tutte: il manifesto firmato da Teodoro Wolf Ferrari nel 1912 per le macchine da scrivere Olivetti. A questo punto si potrebbe aggiornare la rassegna di Dante pop anche con il logo utilizzato per l'anno anniversario. Dante in tutti i luoghi, in tutti i loghi. Come nessuno mai. ●

Nelle pagine di apertura: a sinistra, immagine da *La Divina Commedia* raccontata da Paolo Di Paolo e illustrata da Matteo Berton (*La Nuova frontiera Junior*, 2015); a destra, immagine da *I mostri dell'Inferno* (Interlinea, 2021) di Lavatelli e Macchiavello. Nella pagina a fianco: Dante in pubblicità e il gioco *De vulgari eloquentia* (Giochix.it, 2010) di Mario Papini. In questa pagina: sopra, immagine da *Dante, il mi' babbo* (Arka, 2020) di Lossani e Bardeggia; sotto, immagine da *La Divina Commedia. Il primo passo nella selva oscura* (Einaudi ragazzi, 2021) di Aristarco e Somà, copertine de *Il piccolo Dante* di Luigi Ugolini (*La Scuola*, 1929) e *Il Dante dei Piccoli* di Dino Provenzal (*La Voce*, 1922), tavola del manga *La Divina Commedia* di Go Nagai (*Kodansha*, 1994; in Italia: J-Pop, 2019).

